



Torino, rimosso cancro prostata con robot e incisione di soli 3,5 cm sul paziente sveglio

Descrizione

(Adnkronos) Per la prima volta in Italia, presso la Clinica Urologica dell'ospedale Molinette della Città della salute e della Scienza di Torino, è stato eseguito un intervento di prostatectomia radicale robotica con il nuovo robot single-port su un paziente sveglio, in anestesia locoregionale. L'intervento è stato eseguito dal professor Paolo Gontero, coadiuvato dal dottor Giorgio Callaris, per rimuovere un tumore prostatico localizzato, utilizzando la nuova piattaforma robotica single-port recentemente donata dalla Fondazione CRT. Lo sottolinea una nota dell'ospedale.

L'operazione rappresenta un traguardo pionieristico nella chirurgia urologica robotica, sotto diversi aspetti: sposta la frontiera della mini-invasività, consentendo l'asportazione della prostata mediante un'incisione di soli 3,5 cm senza entrare nella cavità peritoneale; massimizza la preservazione delle strutture anatomiche importanti per la continenza urinaria e la potenza sessuale, grazie a strumenti miniaturizzati e flessibili; consente l'intervento robotico in anestesia locoregionale, evitando l'anestesia generale che alcuni pazienti non tollerano, prosegue l'ospedale.

La tecnica anestesiológica di anestesia combinata spinale e peridurale, con il posizionamento di un cateterino peridurale, è stata perfezionata dal dottor Giulio Rosboch dell'Anestesia e Rianimazione universitaria (diretta dal professor Luca Brazzi), con l'esperienza maturata in campo mini-invasivo. Talvolta i pazienti per i quali è indicato un intervento chirurgico presentano un elevatissimo rischio anestesiológico legato a problemi polmonari, neurologici o cardiocircolatori. Nel caso in questione, il paziente di 72 anni era molto preoccupato delle potenziali conseguenze di un'anestesia generale, che anni prima in occasione di un altro intervento gli aveva causato un episodio di delirium. Queste controindicazioni all'anestesia generale, assolute o relative, possono ora essere aggirate, con sicurezza ed efficacia, grazie a questo nuovo approccio, precisa l'ospedale.

Per migliorare il comfort psicologico del paziente e ridurre l'ansia durante l'intervento, è stato anche utilizzato il visore di realtà virtuale già sperimentato durante gli interventi di terapia focale. Questa innovazione permette al paziente di isolarsi dall'ambiente della sala operatoria, esplorando diverse ambientazioni rilassanti e vivendo un'esperienza immersiva mentre viene svolto l'intervento chirurgico. Il tutto sotto il vigile monitoraggio anestesiológico.

L'intervento si è svolto regolarmente, senza sostanziali differenze tecniche rispetto a quanto ottenibile in anestesia generale, e si è concluso con ottimi esiti chirurgici, senza complicanze, con un particolare apprezzamento da parte del paziente ed una dimissione rapida. Il successo dell'operazione apre nuove prospettive per la chirurgia robotica single-port in anestesia locoregionale, con potenziali benefici in termini di recupero post-operatorio e qualità dell'esperienza del paziente.

Questo intervento innovativo dimostra ancora una volta l'eccellenza sanitaria della Città della Salute e della Scienza di Torino (Cdss). I nostri professionisti e le tecnologie all'avanguardia ci permettono di compiere interventi pionieristici di questo tipo, evidenzia Livio Tranchida (direttore generale Cdss). Ancora una volta Azienda ospedaliero universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino si conferma un'eccellenza a livello nazionale, dimostrando come innovazione, ricerca e nuove tecnologie siano alla base per una sanità pubblica al servizio del cittadino, sottolinea l'assessore alla Sanità della Regione Piemonte Federico Riboldi.

?

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Salute

Tag

1. sal

Data di creazione

Ottobre 18, 2025

Autore

redazione